

Cantieri terzo valico in Valpolcevera, Pd e Lista Crivello: “Il Comune intervenga per tutelare la salute dei cittadini”

di **Redazione**

11 Agosto 2021 - 13:41



Genova. “Le segnalazioni dei cittadini riguardano sia l’acustica, sia la qualità dell’aria sia la vivibilità in termini più ampi e sono davvero rilevanti, ma da parte di Comune e Regione non sono arrivati segnali veri di presa in carico del problema.

Per questo motivo i **gruppi consiliari del PD e Lista Crivello**, dopo numerosi sopralluoghi accompagnati da cittadini e rappresentanti del Municipio Valpolcevera, lo scorso 5 agosto hanno presentato una mozione per chiedere a all’amministrazione di convocare un tavolo urgente con il Municipio Valpolcevera ed i Comitati rappresentanti dei cittadini di Trasta e di Fegino per ascoltare tutti i problemi e raccogliere le segnalazioni, farsi parte attiva presso Regione Liguria, Città Metropolitana e ARPAL, che sono membri dell’Osservatorio Ambientale, portando la questione relativa alle criticità del cantiere di Trasta /Fegino; a relazionare successivamente in Commissione Consiliare sul tema”.

Lo rendono noto i due gruppi consiliari in una nota congiunta. “Questa amministrazione ha abbandonato, soprattutto in Valpolcevera i cittadini che abitano nelle vicinanze dei cantieri - commenta la consigliera comunale del PD, **Cristina Lodi**, prima firmataria del documento - , con la scusa che gli interventi non possono essere evitati. È vero, molte opere sono fondamentali e strategiche per la città, ma questo non significa non fare nulla per controllare l’impatto dei cantieri sulla vivibilità delle zone interessate e abbandonare i genovesi che vorrebbero solo garantita la tutela della propria salute”.

“Le infrastrutture sono importanti purché i territori coinvolti possano contare sul supporto e l’aiuto delle amministrazioni che non devono abbandonare i cittadini - aggiunge il

consigliere comunale **Gianni Crivello** - . Spesso invece le criticità più che i benefici ricadono sulle comunità che non riescono, non possono e non devono autotutelarsi nei confronti dei titolari delle grandi opere”.